



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

***Rassegna media***

***SVIMEZ***



## «Possiamo essere la locomotiva dell'Italia»

**MASSIMO IONDINI**

**I**l 25 maggio subentrerà ad Alessandro Laterza alla presidenza del Comitato Mezzogiorno di Confindustria, alla cui guida l'assemblea porrà ufficialmente Vincenzo Boccia. Si profila così un surplus di attenzione al Sud d'Italia, con il campano successore di Giorgio Squinzi e il calabrese Natale Mazzuca che, come vice, lavorerà in tandem con l'altoatesino Stefano Pan, nuovo presidente del consiglio delle rappresentanze regionali. «Vivo queste nomine proprio come un implicito invito ad avvicinare il più possibile il Sud al Nord - dice Mazzuca -, per ridurre un abissale gap economico soprattutto con la mia regione, fanalino di coda in Europa».

**Una situazione peggiorata dalla crisi economica?**

La crisi ha aumentato il gap tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Ma non tutto il Sud è allo stesso livello. Puglia e parte della Campania fanno anche export. Ma la Calabria è la regione che sta peggio. Basti pensare che ha un Pil pro-capite di circa 13.300 euro, il 55% in meno del Trentino-Alto Adige.

**Per non dire del tasso di disoccupazione...**

Quella giovanile, tra i 15 e i 29 anni, è del 65%, quella totale è del 27%. C'è anche il Sud del Sud. È la terza regione europea più povera. A dare fiato alla speranza ci sono però risorse e poten-

zialità che si potrebbero innestare, a goalimentare e turismo in testa. Serve quella svolta radicale che potrebbe fare della Calabria la locomotiva d'Italia.

**E ora sono arrivati anche un po' di soldi da investire.**

Grazie alla programmazione 2014-2020 ci sono 52 miliardi di euro di fondi tra programmi operativi regionali e nazionali, il cui 65% riguarda proprio le regioni del Mezzogiorno. Di questi, 7 miliardi in Puglia, 5 in Sicilia, 4 in Campania e 2 miliardi e 400 milioni in Calabria da spendere in 7 anni. Con il patto per la Calabria si aggiunge poi un altro miliardo e 200mila euro. In tutto 7 miliardi e mezzo. Ma i soldi non sono tutto.

**Cosa serve ancora per far partire questa locomotiva, come dice lei?**

Legalità, trasparenza e rispetto delle regole. Bisogna eliminare rendite, privilegi e clientele. Deve poter andare avanti chi ha volontà, competenza e voglia di lavorare. E basta con i soliti interventi spot che fungono solo da ammortizzatori sociali. Bisogna creare un'economia che si possa autosostenere.

**A partire da quali priorità?**

Dalle infrastrutture materiali e immateriali. C'è bisogno di collegare i territori con strade, ferrovie, porti e aeroporti per mettere insieme mobilità delle persone e delle merci. Perché l'alta velocità si è fermata a Salerno? Se per andare da Reggio Calabria a Roma ci vuole lo stesso tempo degli anni '70 vuol dire che qualcosa non funziona.

**Un problema di strategie o anche di**

**strana spartizione di fondi?**

Risolvere il problema dell'illegalità è imprescindibile. Il rispetto delle regole è centrale per lo sviluppo. Dobbiamo sottrarre potere alla criminalità organizzata e solo il lavoro, che ora manca, può sconfiggerla.

**Per il lavoro da dove si deve partire?**

Da visione e programmazione unitarie. Serve condivisione tra parti sociali, sistema delle imprese e politica, locale e centrale. Quando Confindustria è andata dal Papa il titolo dell'evento era «Fare insieme». E chi conosce meglio di tutti la realtà territoriale e i drammi che vi si consumano sono gli imprenditori.

**Ma non è che manchi anche una cultura socio-economica?**

Ovvio, alla base ci deve essere la consapevolezza della centralità del bene comune. Oltre a uno scatto di orgoglio. Dovremmo cambiare antropologicamente perché il nostro modo di fare è stato fallimentare. Avanti così, le previsioni della Sme di una desertificazione industriale e sociale del Mezzogiorno potrebbe avverarsi. La Calabria in dieci anni da 2.100.000 abitanti è scesa a 1.950.000. Vanno via i giovani e stanno diventando dei precari persino gli imprenditori.

**Lei cosa farà quando si insedierà?**

Continuerò il lavoro svolto da Laterza e metterò attorno a un tavolo sistema delle imprese, sindacati dei lavoratori e governatori delle regioni. Per un progetto di sviluppo che sia davvero condiviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Natale Mazzuca

### Intervista

**Natale Mazzuca, scelto da Boccia come presidente del Comitato Mezzogiorno di Confindustria: servono le infrastrutture, ma serve anche il senso del bene comune**



Codice abbonamento: 109293

IlFattoQuotidiano.it / BLOG / di Alessandro Cannavale

ECONOMIA & LOBBY

## Saviano: sul Sud ha ragione. Ma spero di sbagliarmi

di Alessandro Cannavale | 30 aprile 2016

COMMENTI



Più informazioni su: Mezzogiorno, Roberto Saviano, Sud

**Alessandro Cannavale**

Ingegnere e blogger

Post | Articoli

f Facebook

Twitter

“Il sud sta morendo. Il sud è già morto. Nell'agenda di questo governo, il sud è stato affrontato con promesse politiche, con proclami, mentre nel mondo reale sono altre le forze che agiscono. Per capire il paese bisogna studiare le organizzazioni criminali approfonditamente”. È l'incipit di un pezzo molto interessante di **Roberto Saviano** su *La Repubblica* del 28 aprile. La **pervasività dell'infiltrazione criminale**, le promesse e i **proclami politici** per il Sud e la **manca di interlocutori** capaci hanno impedito, secondo Saviano, di pervenire a una visione organica e chiara del futuro del Mezzogiorno.



“E anche il governo di **Matteo Renzi** ha perso l'occasione, in questi due anni, di cambiare davvero. È dal sud che si cambia. E la questione che più sta inficiando la sua autorevolezza è proprio il **fallimento della gestione del meridione**, che Renzi conosce pochissimo: non ha interlocutori affidabili e quindi non può valutare il problema nella sua portata reale”. Prima la retorica leghistoide del “Sud piagnone”, poi i proclamati investimenti, con lo strascico di polemiche in Puglia: un caso da approfondire. Regione **virtuosa nella spesa dei fondi europei** ma inspiegabilmente **soggetta a riduzioni nei finanziamenti comunitari** pur avendo speso il 100% delle risorse della precedente programmazione, avendo presentato una dettagliata lista di opere da realizzarsi nei prossimi anni, e un parco progetti pronto da novembre, come illustrato sul

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

**ilFatto** DALLA HOMEPAGE  
**Quotidiano**

**Cina, il flop dell'urbanizzazione a misura d'uomo**  
Vuoto il 22% delle case. Ma la bolla non scoppia

Mondo

POLITICA

**Sicurezza, Gabrielli capo della polizia Pansa coordinerà i servizi segreti Renzi: "Carrai nel mio staff" (video)**

ECONOMIA & LOBBY

**Banche, rimborsi dell'80% a metà dei truffati. Renzi: "Problema risolto" Codacons: "Irricevibile, ora ricorso"**

VAI ALLA HOMEPAGE

CorMez.

Ricorda Saviano che la retorica del "Sud lamentoso", in realtà, "è storicamente legata non a tutti i meridionali, ma a quella parte di notabili che puntava ad aumentare lo spazio del proprio privilegio e per farlo chiedeva una prebenda, in cambio della quale smetteva di lamentarsi: pronti a rifarlo quando serviva di nuovo mungere lo Stato". Poi, accade anche altro: in uno scenario in cui, secondo [redacted] le regioni del sud presentano la peggior qualità della pubblica amministrazione, trovo davvero sorprendente che in molti comincino ad auspicare, anche da sud, la creazione di una macroregione meridionale. Parliamone.

Premesso che l'unico momento storico in cui si sia assistito a un'attenuazione del divario tra nord e sud è stato il primo quindicennio della Cassa del Mezzogiorno, con interventi da parte dell'amministrazione centrale in economia, mi riesce difficile immaginare che, con l'attuale scenario di politica, burocrazia, criminalità e scarsa partecipazione popolare, si possa immaginare un dignitoso futuro per la macroregione sud, lasciata al proprio destino inglorioso. In tutta umiltà, intravedo solo la realizzazione del sogno leghista. È abbastanza intuitivo che due forze di verso opposto non possano che allargare una ferita, anziché suturarla. Invero, spero di sbagliarmi.

Credo fermamente che, in mancanza di una diagnosi condivisa dei problemi del sud (e, quindi, di tutto il paese), difficilmente avremo la lucidità per proporre soluzioni credibili ed efficaci. Bisognerebbe puntare su altri soggetti, invece di dar sfogo alla smania italica di cambiare continuamente nome alle cose e spostare confini, lasciando la sostanza gattopardescamente invariata. Cito, ancora, Saviano: "A Sud ci sono persone in politica, da esponenti Pd a Cinque Stelle a Sel, che non vedono l'ora di potersi prendere la responsabilità, di indicare un progetto nuovo: ma vengono lasciati al margine".

di Alessandro Cannavale | 30 aprile 2016

COMMENTI



ARTICOLO PRECEDENTE

«  
Ferrovie Sud-Est, dal contratto co.co.co. milione per l'ad fino agli incarichi ai parenti: tutti gli sprechi

Gentile lettore, puoi manifestare liberamente la tua opinione ma ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 100 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questo limite per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi ai Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Ti comunichiamo inoltre che tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). La Redazione

PIÙ COMMENTATI

Banche salvate, "rimborsi automatici fino all'80% a chi ha redditi sotto 35mila euro. Andranno a metà dei truffati"

Trivelle, la vera storia delle concessioni a vita: ecco come l'Italia ha favorito i petrolieri francesi

Canone Rai in bolletta, via libera dal Consiglio di Stato ma resta il caos. E i dubbi dovrà chiarirli il fisco

Banca Etruria, coop e l'affare immondizia. Ecco perché aretini, senesi e grossetani pagano una Tari tra le più salate

VAI A ECONOMIA & LOBBY



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTO QUOTIDIANO.IT





## DOMANI APPUNTAMENTO A PALAZZO PARTANNA: QUALI LINEE DIRETTRICI PER UNA NUOVA CRESCITA ECONOMICA Politiche industriali e strumenti per la ripresa degli investimenti al Sud

NAPOLI. "Mezzogiorno. Politiche industriali e strumenti per la ripresa degli investimenti. È questo il tema del convegno in programma domani all'Unione Industriale di Napoli (Palazzo Partanna), con inizio alle ore 11.30. Il Sistema Italia non recupera adeguati margini di competitività se non recupera risorse e potenzialità di un'ampia area del Paese. Si

tratta di un percorso complesso, che richiede attenzione e coinvolgimento dei protagonisti, a ogni livello, centrale e locale. Il convegno, partendo dalla riflessione storica, si pone l'obiettivo di fornire un contributo all'individuazione di linee direttrici per una nuova politica di crescita economica e introdurrà i lavori il presidente dell'Unione Industriale,

Ambrogio Prezioso (nella foto). Seguiranno gli interventi di Sandro Petriccione (economista), Adriano Giannola (Presidente Svimez), Domenico Arcuri (ad Invalitalia) e il governatore Vincenzo De Luca. Concluderà i lavori, moderati dal giornalista Nando Santonastaso, il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato.

